COMMISSIONE VIII

AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

130.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 OTTOBRE 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIUSEPPE BOTTA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa (5766) 3

Botta Giuseppe, *Presidente* 3, 4, 5, 6, 7

Capria Nicola, *Ministro per il coordinamento della protezione civile* 6, 7

Cerutti Giuseppe (gruppo PSI), *Relatore* 3, 5, 6

Nicotra Benedetto Vincenzo (gruppo DC) 4

Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) 4, 5, 6

Tessari Alessandro (gruppo federalista europeo) 5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,45.

FRANCESCO SAPIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite da eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa (5766).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite da eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa ».

Ricordo che nella seduta del 19 settembre scorso avevamo approvato in linea di principio taluni emendamenti riferiti agli articoli 1, 6, 7 ed 8, sui quali non è ancora pervenuto l'atteso parere della Commissione bilancio.

Ciò premesso, voglio chiarire che è stata una mia espressa intenzione, d'accordo con il ministro Capria e con il relatore, quella di confermare la seduta di oggi. Ritengo infatti possibile che, sulla base del nuovo disegno di legge finanziaria che modifica sostanzialmente i presupposti della copertura del disegno di legge attivando uno specifico accantonamento recante stanziamenti non perfettamente coincidenti con il testo elaborato dalla Commissione, la Commissione bilancio inviti la Commissione ambiente ad una riformulazione delle norme finanziarie. In tali condizioni, ho ravvisato l'opportunità di anticipare i tempi approvando già da oggi in linea di principio gli emendamenti conseguenti alla nuova situazione.

GIUSEPPE CERUTTI, *Relatore*. Il Governo ha sottoposto al nostro esame una serie di emendamenti relativi alla copertura finanziaria; come ha rilevato poc'anzi il presidente, essi sono stati formulati tenendo conto delle disposizioni contenute nel disegno di legge finanziaria che dovrà essere sottoposto all'esame del Parlamento.

Sostanzialmente, non vengono ad essere modificate le cifre necessarie per l'intervento globale previsto a favore delle zone della Sicilia colpite dagli eventi sismici del 1990, dal momento che, così come era stato auspicato da molti colleghi, il Governo ha previsto un capitolo apposito senza ricorrere al fondo di solidarietà per la Sicilia, che viene semplicemente utilizzato per la copertura finanziaria dell'anno 1991 e che riguarda un importo di 240 miliardi, i quali rischierebbero di andare persi qualora non fossero utilizzati per il provvedimento in questione.

Gli emendamenti che ho elaborato per le necessità di adeguamento al disegno di legge finanziaria 1991, riguardano gli articoli 1, 7 e 8 del provvedimento in esame.

In particolare, propongo di sostituire il comma 1 dell'articolo 1 con il seguente: « Per la ricostruzione dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 13 e del 16 dicembre del 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa indicati nel decreto del presidente del consiglio dei ministri del 15 gennaio 1991, nonché per

l'esecuzione degli interventi di cui all'articolo 7, comma 1-*bis*, della presente legge, è assegnato alla regione Sicilia nel sessennio 1991-1996 un contributo straordinario di lire 3.870 miliardi destinato quanto a lire 3.115 miliardi al recupero del patrimonio edilizio privato in ragione di lire 200 miliardi per l'anno 1991, di lire 245 miliardi per l'anno 1992, di lire 435 miliardi per l'anno 1993, di lire 950 miliardi per l'anno 1994, di lire 1.000 miliardi per l'anno 1995 e di lire 1040 miliardi per l'anno 1996 ».

Per quanto riguarda l'articolo 7, l'emendamento che preannuncio tende ad eliminare, al comma 5, dalle parole « dai corrispondenti importi » alla fine; resta pertanto invariato il comma 1, riferito alla prosecuzione degli interventi di ricostruzione dei fabbricati danneggiati dal terremoto del 1968 nelle zone del Belice; mentre per quanto riguarda il comma 5, relativo al completamento degli interventi di recupero edilizio degli edifici distrutti dagli eventi sismici nella Sicilia orientale, l'ulteriore spesa di 15 miliardi per l'anno 1992 e 15 miliardi per l'anno 1993 risulta a carico del fondo per la protezione civile.

Inoltre, è mia intenzione ritirare l'emendamento 8.50, sostituendolo con un altro tendente a modificare interamente il comma 1. Esso così recita: « All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede: quanto a lire 240 miliardi per l'anno 1991, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capito 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991 all'uopo utilizzando l'accantonamento "Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia„ nonché quanto a lire 360 miliardi per l'anno 1992, a lire 600 miliardi per l'anno 1993 e a lire 950 miliardi per l'anno 1994, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1992-1994 al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992, all'uopo utilizzando l'accantonamento "Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa Catania e Ragusa„ ».

Si tratta di una serie di correzioni di carattere tecnico conseguenti alla presentazione della legge finanziaria da parte del Governo.

BENEDETTO VINCENZO NICOTRA. Vorrei sapere dal Presidente se la Commissione bilancio abbia già fatto conoscere il proprio orientamento circa i tempi necessari per l'espressione del parere.

PRESIDENTE. Come ho già detto all'inizio, la riunione di oggi è già quasi una forzatura perché si è reso necessario apportare ulteriori modifiche al testo in esame in seguito alla presentazione da parte del Governo della legge finanziaria, su cui tuttavia ancora deve pronunziarsi il Parlamento. Non appena verrà espresso il prescritto parere, chiederò all'Ufficio di Presidenza l'autorizzazione a convocare la nostra Commissione.

CARLO TASSI. Sono sempre molto perplesso quando si tratta di ricostruzioni perché basta pensare al Belice, che è ancora tutto da ricostruire, o alle zone dell'Irpinia per sentirsi « tremar le vene e i polsi ». Peraltro, nessuno di noi ha dimenticato la Commissione d'inchiesta sulla ricostruzione delle zone terremotate dell'Irpinia...

Anche se ho potuto dare solo una rapida scorsa al disegno di legge in esame, mi è sembrato di capire che esso introduce una novità in termini di controllo della spesa e dell'esecuzione delle opere effettuate in questo disastrato Mezzogiorno, disastrato anche a causa delle rapine del nord.

PRESIDENTE. Mi scusi se la interrompo, ma desidero ricordarle che sul disegno di legge si è già svolta un'ampia discussione e che nella seduta odierna ci siamo limitati a brevi modifiche conseguenti alla presentazione della legge finanziaria. Poiché queste dovranno essere poste in votazione in linea di principio, lei avrà modo di intervenire per dichiara-

zione di voto finale su un testo che ha raccolto una certa unitarietà tra colleghi della maggioranza e della minoranza.

CARLO TASSI. Desidero precisare che faccio parte dell'opposizione, non della minoranza – è questa una vecchia scelta – e che quindi non mi interessano i punti che dividono il cosiddetto arco costituzionale perché, alla fine, vi mettete sempre d'accordo. Per buoni quarantacinque anni sono state consentite attività di rapina ad « industrialotti » del nord che ne hanno approfittato per compiere delle vere e proprie ruberie. Queste sono state compiute con la complicità di amministratori politici del sud e di industrialotti del nord (con questo non voglio fare demonizzazioni aventi come punto di riferimento i meridiani o i paralleli).

Se la svolta deve essere storica, come ha detto il Presidente del Consiglio Andreotti, si agisca con serietà! Pertanto, ritengo che prodromicamente si debba decidere quale sia la somma a disposizione.

PRESIDENTE. Come ho già detto, il relatore ha tenuto conto delle indicazioni contenute nella legge finanziaria.

CARLO TASSI. Poiché la legge finanziaria deve essere sottoposta ancora al vaglio del Senato e della Camera, a me sembra che si stia compiendo un lavoro inutile.

Per quanto riguarda poi i problemi di copertura, certamente il Presidente della Repubblica Cossiga – che denuncerò la prossima settimana per attentato alla Costituzione – non firmerà la legge.

PRESIDENTE. La ringrazio per questa sua precisazione, nella qualità di consigliere del Presidente della Repubblica...

CARLO TASSI. Non sono io il suo consigliere, ma è l'onorevole Zamberletti!

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione dell'articolo 1 del disegno di legge. Ricordo che nella seduta del 19 settembre scorso avevamo già approvato in linea di principio taluni emendamenti ad esso riferiti.

GIUSEPPE CERUTTI, *Relatore*. Nel presentare l'emendamento 1.99, informo che esso sostituisce il mio precedente emendamento 1.44.

PRESIDENTE. Il relatore, onorevole Cerutti, ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 1, sostituire il comma 1 con il seguente:

1. Per la ricostruzione dei comuni colpiti dagli eventi sismici del 13 e del 16 dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa indicati nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 gennaio 1991, nonché per l'esecuzione degli interventi di cui all'articolo 7, comma 1-*bis*, della presente legge, è assegnato alla regione Sicilia nel sessennio 1991-1996 un contributo straordinario di lire 3.870 miliardi, destinato quanto a lire 3.115 miliardi al recupero del patrimonio edilizio privato, in ragione di lire 200 miliardi per l'anno 1991, di lire 245 miliardi per l'anno 1992, di lire 435 miliardi per l'anno 1993, di lire 950 miliardi per l'anno 1994, di lire 1.000 miliardi per l'anno 1995 e di lire 1.040 miliardi per l'anno 1996.

1. 99.

ALESSANDRO TESSARI. Preannuncio il mio voto contrario all'emendamento 1.99 perché non credo che lo stanziamento previsto per la ricostruzione delle aree colpite dal terremoto in Sicilia possa essere destinato effettivamente al risanamento di questa regione. Già in passato analoghe esperienze hanno dimostrato che eventi di questo genere non fanno scattare la solidarietà nazionale nei confronti di coloro che ne sono colpiti, ma solo buone opportunità per alcuni gruppi imprenditoriali che concludono lucrosi affari alle spalle dei terremotati.

Ribadisco quindi la mia contrarietà a finanziamenti di questo tipo e mi riferisco non solo a quelli previsti dal provvedimento al nostro esame, ma a tutti quelli a favore di regioni per le quali appare evidente la non assunzione di responsabilità delle forze politiche che le amministrano di fronte a *lobbies* che, soprattutto in certe zone, finiscono con l'assorbire almeno l'80 per cento degli appalti pubblici. E, tanto per non nasconderci dietro le metafore, credo che dovremmo chiederci quanto resterà di quei 3.870 miliardi assegnati alla regione Sicilia dopo che i partiti e la mafia si saranno prese le loro tangenti.

A conclusione del mio intervento, voglio quindi ribadire che il motivo che mi induce a votare contro l'emendamento 1.99 non è certo dovuto ad insensibilità per le condizioni in cui versano le popolazioni colpite dal terremoto del 1990, ma al convincimento che le risorse finanziarie a disposizione non saranno effettivamente spese per la ricostruzione e la rinascita delle zone della Sicilia orientale. Aggiungo che peccheremmo di ipocrisia se volessimo far credere alle popolazioni interessate che con questo provvedimento daremo una risposta alle loro esigenze, perché in realtà allarghiamo il portafoglio per rimpinguare *lobbies* mafiose o non mafiose.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola al Governo per l'espressione del suo parere sugli emendamenti preannunciati dal relatore, avverto che la votazione dei medesimi avverrà in linea di principio per l'acquisizione del prescritto parere della Commissione bilancio.

CARLO TASSI. Signor presidente, io non voto in via di principio, per cui non parteciperò alla votazione degli emendamenti !

NICOLA CAPRIA, *Ministro per il coordinamento per della protezione civile.* Esprimo parere favorevole sull'emendamento del relatore 1.99.

PRESIDENTE. Pongo in votazione in linea di principio, in attesa dell'acquisizione del prescritto parere della Commissione bilancio, l'emendamento 1.99 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Riprendiamo la discussione dell'articolo 7 del disegno di legge, in riferimento al quale avevamo già approvato emendamenti in linea di principio nella seduta del 19 settembre.

Il relatore ha presentato il seguente subemendamento al suo emendamento 7.27, già approvato in linea di principio:

All'emendamento 7. 27, comma 5, sopprimere le parole da con prelevamenti *fino alla fine del comma.*
0.7.27.1.

GIUSEPPE CERUTTI, *Relatore.* Voglio chiarire che il subemendamento è volto a ricondurre più correttamente l'onere di cui al comma 5 dell'articolo 7 alla complessiva copertura recata dall'articolo 8, invece che all'autorizzazione di spesa, relativa al trasferimento alle regioni siciliane, di cui all'articolo 1, comma 1.

NICOLA CAPRIA, *Ministro per il coordinamento della protezione civile.* Esprimo parere favorevole sul subemendamento del relatore 0.7.27.1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione in linea di principio, in attesa dell'acquisizione del prescritto parere della Commissione bilancio, il subemendamento 0.7.27.1 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Riprendiamo la discussione dell'articolo 8 del disegno di legge. Ricordo che sempre nella seduta del 19 settembre scorso avevamo già approvato in linea di principio taluni emendamenti ad esso relativi.

GIUSEPPE CERUTTI, *Relatore.* Dichiaro di ritirare il mio emendamento 8.50, già approvato in linea di principio, e preannuncio la presentazione di un nuovo emendamento.

PRESIDENTE. Il relatore ha presentato il seguente emendamento:

All'articolo 8, sostituire il comma 1 con i seguenti:

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 1, comma 1, e dell'articolo 7, comma 1-*bis*, pari a lire 200 miliardi per il 1991, 245 miliardi per il 1992, 435 miliardi per il 1993 e a lire 950 miliardi per il 1994 si provvede:

a) quanto a lire 200 miliardi per il 1991, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia »;

b) quanto a lire 245 miliardi per il 1992, lire 435 miliardi per il 1993 e lire 950 miliardi per il 1994 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1992-1994 al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa ».

1-*bis*. All'onere derivante dall'attuazione degli articoli 6 e 7, commi 1 e 5, pari a lire 40 miliardi per il 1991, lire 115 miliardi per il 1992 e lire 195 miliardi per il 1993, si provvede:

a) quanto a lire 40 miliardi per il 1991, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia »;

b) quanto a lire 115 miliardi per il 1992 e 165 miliardi per il 1993, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa ».

8. 99.

NICOLA CAPRIA, *Ministro per il coordinamento della protezione civile.* Esprimo parere favorevole sull'emendamento 8.99.

PRESIDENTE. Pongo in votazione in linea di principio, in attesa dell'acquisizione del prescritto parere della Commissione bilancio, l'emendamento 8.99 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Comunico che proporrò nell'odierna riunione dell'ufficio di presidenza di prevedere la sollecita ripresa dell'*iter* del disegno di legge, non appena sia pervenuto il parere della Commissione bilancio.

Rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia l'11 ottobre 1991.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO